

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

PERCHÉ LA SARDEGNA NON AMA LA NATURA?

È doveroso ammettere che, nelle corse sfrenate alla distruzione della flora e della fauna, i sardi si sono spesso attivamente e particolarmente distinti. Questo perché la cultura sarda ha purtroppo in sé i germi di un atteggiamento profondamente negativo nei confronti dell'ambiente naturale.

Questo meraviglioso pinipiede, che ancora frequenta con 3-4 individui la costa del Golfo di Orsei, è gravemente minacciato dal sempre più invadente turismo nautico che ha trasformato le grotte, le cale e le spiaggette di questo territorio in estate (stagione in cui la foca si riproduce) in un chiosso carnevale di motori e schiamazzi.



Una foca monaca con il suo piccolo.

DA LEGGERE

VANDALI D'ITALIA

Fra tanti anniversari fatali o di pura convenienza, ce n'è uno che vale davvero la pena di ricordarsi: trent'anni fa, nel 1956 usciva presso Laterza (che ha appena celebrato questa significativa ricorrenza) uno dei libri fondamentali per il progresso, in Italia, della coscienza urbanistica: S'intitolava "I vandali in casa".

La prima battaglia, dalla quale il volume trasse il titolo, fu quella condotta contro il preventivato avvertimento del centro di Roma, da piazza di Spagna a piazza dell'Augusteo, che l'amministrazione capitolina, a maggioranza democristiana, intendeva realizzare riproponendo un progetto fascista del 1931.

Una seconda polemica cederiana, anticipata dal "Mondo" e divulgata dal volume di Laterza, aveva per oggetto l'Appia antica: cioè la distruzione progressiva di questo illustre comprensorio storico-paesistico, in atto negli anni Cinquanta.

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

QUEL MINISTERO HA TROPPI NEMICI

Tra gli elementi positivi del disegno di legge c'è il trasferimento al nuovo ministero delle competenze in fatto di patrimonio naturale, parchi e riserve, il trasferimento del derelitto Servizio geologico d'Italia (ora alle dipendenze del ministero dell'Industria), la legittimazione delle associazioni a intervenire nei giudizi per danno ambientale.

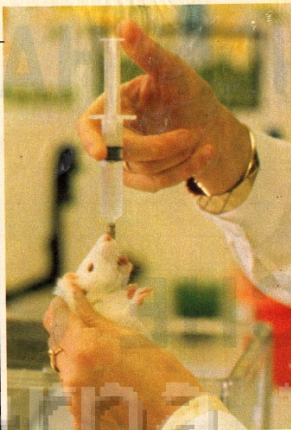


NELLO AIELLO

no scaricati sulla collettività gli enormi costi del risanamento di un ambiente degradato (da inquinamento, distruzione della natura, consumo di territorio, eccetera).

Tra gli elementi positivi del disegno di legge c'è il trasferimento al nuovo ministero delle competenze in fatto di patrimonio naturale, parchi e riserve, il trasferimento del derelitto Servizio geologico d'Italia (ora alle dipendenze del ministero dell'Industria).

Un particolare dell'Arco di Costantino, a Roma, danneggiato dall'inquinamento.



Un esempio di sperimentazione su cavie.

LA RICERCA

EUREKA AL VIA

Il primo passo in direzione di Eureka, il progetto di collaborazione tecnologica tra i paesi europei, è stato fatto. Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha presentato al Consiglio dei ministri il disegno di legge che rende ufficiale la partecipazione italiana al progetto di un'Europa delle tecnologie.

Questa impennata di efficienza, in ogni caso, non si sa in che direzione porterà: il segretario di Eureka (sotto il cui cappello si sono ormai formati 42 programmi di ricerca tra diverse aziende europee), potrebbe aver sede ad Amburgo (come chiedono francesi e tedeschi) o a Bruxelles; potrebbe essere concepito con una forte caratterizzazione comunitaria o essere quasi totalmente sganciato dalla Cee; potrebbe essere l'inizio di una futura apertura delle barriere doganali o risultare, invece, una speranza delusa.

ENRICO PEDEMONTE

BESTIARIO

di Giorgio Celli

VIVISEZIONE IN BILICO TRA CIVILTÀ E BARBARIE

Il professor Adalberto Donna, dell'Ospedale di Alessandria, sezione oncologia, è preoccupato. Molte donne che lavorano in riscalda si ammalano di cancro all'utero. Delle risultanze epidemiologiche suggerirebbero una correlazione tra l'insorgenza della malattia e l'esposizione del soggetto a certe molecole con effetto erbicida, tra cui l'atrazina.

A questo punto entro in scena lo che faccio una conferenza sulle possibilità della lotta biologica contro gli organismi dannosi e che cito, a suffragio dei rischi di impiego dei pesticidi, le esperienze di Donna, invocando che il ministro della Sanità riapra le indagini sugli effetti secondari dei composti incriminati. Qui viene il bello: la contestazione proviene da due alleati singolari: un rappresentante delle multinazionali, che vende atrazina, sostiene che un topo non è un uomo e un naturalista antivivisezionista gli dà ragione. Le conseguenze? Si continuerà a smerciare gli erbicidi sospettati e a sperimentare così i loro effetti nefasti non sulle topi, ma sulle mondine.

George Watson è stato il fondatore del Behaviorismo. Per scoprire quali segnali determinino il comportamento dei ratti all'interno di un laboratorio da laboratorio ne accuccia alcuni, lede chirurgicamente i lobi olfattivi di altri, recide le vibrisse ad altri ancora. I risultati scientifici sono deludenti, il dolore inflitto agli animali oneroso. A tutti quelli che mi scrivono insulti sulla vivisezione, e sono tanti, dedico questi due casi, e il mio giudizio al riguardo, come di risposta.

(I VANDALI IN CASA)

MINISTERO AMBIENTE